



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

Anno 14 - Numero 1
www.luccatranoi.it

2 dicembre 2018
I domenica di Avvento
Anno C

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, è giunta l'ora di svegliarci dal sonno: guarda il torpore che ci assale ed abbi pietà di noi. Signore, pietà! *Signore, pietà!*

Cristo Signore, la notte è avanzata e il giorno è ormai vicino: guarda le nostre opere di tenebra e abbi pietà di noi.

Cristo, pietà! *Cristo, pietà!*

Signore Gesù, ora è il tempo in cui rivestirci di te: guarda la nostra condizione di miseria ed abbi pietà di noi.

Signore, pietà! *Signore, pietà!*



È giunto il momento di scuoterci e svegliarci!

Necessitiamo, urgentemente, di riappropriarci del Natale. E questo può avvenire soltanto con l'interiorità e la teologia, con la preghiera e la meditazione. Un mese è poco, lo so, ma possiamo farcela. La mission è una sola: vivere il Natale, finalmente, da cattolici, da credenti! Convertirci, a partire da noi stessi.

Non viviamo tempi facili, lo scoraggiamento è alle stelle, la violenza pure. Tra finanziarie, lavori saltuari e una dilagante povertà, tra affetti frantumati e paure di amare rischiamo di crollare e di arrenderci. La paura e l'apatia a volte inquinano le nostre vite e le nostre comunità: sembra prevalere il forte e l'arrogante, ci sentiamo come pesci fuor d'acqua. E Gesù (tenero!) ci dice: **quando accade tutto questo, alzate lo sguardo.** Le fatiche e le prove della vita, sembra dirci il Signore, sono lì apposta per farci crescere, possono diventare un trampolino di lancio, devono aiutarci a conoscere il senso segreto delle cose, il mistero nascosto nei secoli. **Come il grano caduto in terra feconda la terra, così l'Avvento feconda la nostra vita per sbocciare a Natale in una festa di luce.** Ma occorre vigilare, ammonisce Gesù nel Vangelo di oggi. Le dissipazioni, le ubriachezze e gli affanni della vita possono impedirci di vedere, impedirci di vivere. Le dissipazioni: in un mondo in cui siamo costretti alla frenesia, ritrovare un ritmo di interiorità richiede una forza di carattere notevole. Le ubriachezze: il nostro mondo ci invita a fare esperienza di tutto, a osare, a sperimentare. Gli affanni della vita che esistono e non possiamo eliminare ma solo controllare mettendo al centro la ricerca di Dio e del mio vero io. **Possiamo farcela, Dio ci sostiene, buon percorso di conversione al Natale.**

LITURGIA DELLA PAROLA

COLLETTA

Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali e apri i nostri cuori alla speranza, perché sappiamo attendere senza turbamento il ritorno glorioso del Cristo, giudice e salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te... Amen.

PRIMA LETTURA (Ger 33,14-16)

Dal libro del profeta Geremia

Ecco, verranno giorni - oràcolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda. In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-giustizia.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 24)

A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruisci-

mi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti. Il Signore si confida con chi lo teme: gli fa conoscere la sua alleanza.

SECONDA LETTURA (1Ts 3,12-4,2)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.



Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Alleluia.

VANGELO (Lc 21,25-28.34-36)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo

venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il filo conduttore della liturgia della Parola odierna può essere quasi «sceneggiato» attraverso una mini-parabola proposta dall'evangelista che ci accompagnerà durante quest'anno liturgico, Luca. «Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa» (Lc 12,35-36). Due sono i protagonisti del quadretto lucano, il **padrone che viene** e i **familiari che aspettano**. Anche i tre brani della liturgia di questa domenica d'apertura dell'anno cristiano sono dominati da questa **venuta-attesa che si spera si trasformi in incontro**. Ecco la **prima lettura**, un classico della teologia messianica veterotestamentaria: da un lato Geremia annunzia l'irruzione improvvisa sulla casa di Giuda di un nuovo sovrano, dall'altro evoca l'attesa d'un popolo che è proteso verso quel «diritto» e quella «giustizia» che da sempre gli sono rifiutati. Chi deve venire è descritto dal profeta con due simboli significativi, il **germoglio e il nome**. Il primo simbolo è tradizionale nell'ambito della teologia messianica e suggerisce un inizio assoluto e gratuito di Dio. Nel deserto desolato e bruciato dell'umanità (Is 53), sul tronco secco ed inaridito della dinastia davidica (Is 11) Dio fa sbocciare il miracolo della speranza e della salvezza. Il suo amore non conosce soste e non si spegne mai nonostante l'aridità umana. Il secondo simbolo, comunissimo nella Bibbia, è racchiuso nel nome con cui il nuovo sovrano e la sua città saranno chiamati: **Signore-nostra-giustizia**. Il re del tempo di Geremia, un politico inetto e stolido, pieno di orgoglio nazionalistico ma in realtà un fantoccio nelle mani della superpotenza babilonese, si chiamava Sedecia, cioè «Il Signore è giusto». A questo nome tragicamente ironico Geremia oppone il vero nome della «giustizia di Dio» che il re salvatore dovrà portare. Quel nome sarà realtà, sarà certezza: la giustizia biblica, che è sinonimo di salvezza integrale dell'uomo e della società, sarà veramente offerta a questo popolo stanco e sofferente che attende «giudizio e giustizia». Nella lettera che Paolo indirizza alla comunità greca di Tessalonica (seconda lettura) e che costituisce il primo documento scritto del cristianesimo il «momento della venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi» costituisce quasi un leit-motiv costante. La tensione è continua e quasi palpabile: si attende quasi che l'orizzonte si squarci e Cristo riappaia nello splendore della sua divinità per ricomporre la trama spezzata e confusa della nostra storia. Ma ai credenti che fissano con impazienza questi «nuovi cieli e nuova terra» Paolo propone un comportamento, un atteggiamento di fondo col quale saper attendere e capire il senso della nuova storia che sta per iniziare: «crescere ed abbondare nell'amore e rendere saldi e irriprensibili i vostri cuori nella santità» (3,12-13). È con questa impostazione di vita nell'amore e nella santità che si attua quella regola fondamentale di tutta la vita morale cristiana che è il «piacere a Dio». Questo «Signore che viene» trova il suo «piacere», la sua

gioia nella «santificazione» e nell'«amore» che egli dona all'uomo e che l'uomo accoglie in sé e fa fruttificare come un seme posto nella terra fertile. Ed infine, il **dialogo vicinanza-attesa, venuta-speranza** domina anche il brano lucano (vangelo). Secondo una caratteristica costante della ideologia del terzo evangelista, l'attenzione del credente più che sull'escatologia futura e definitiva, espressa spesse volte con la coreografia della letteratura apocalittica (Mt 24), è centrata sull'escatologia già iniziata con la presenza incarnata del Cristo. È ora, in questa stessa storia — ammonisce Luca — che dovete «alzarvi, levare il capo», mettervi cioè nell'operosa attesa del Regno. Tenendo presente davanti agli occhi il crollo terrificante di Gerusalemme sotto le armate romane (a. 70), Luca cerca di decifrare in esso il compendio della storia universale. E come un parto faticoso dal quale nasce la luminosa presenza del Cristo e della comunità nuova dei salvati. Ma con la sua tipica sottolineatura etica ed esistenziale Luca offre anche il comportamento concreto che permette di discernere questa nuova epoca che il Cristo sta inaugurando. **«Stare bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita»** (v. 34). È indispensabile operare una scelta morale precisa per cogliere i segni dei tempi e non restare intorpiditi, è indispensabile «levare il capo» nell'impegno quotidiano «per incontrare gli occhi del Cristo che chiama il nuovo mondo alla luce», secondo la felice espressione di Origene. È indispensabile non essere intaccati da quella malattia gravissima della coscienza che è l'indifferenza e la superficialità («appesantirsi», v. 34) per non avere i piedi impigliati in «un laccio» (v. 35) e così non poter camminare col Cristo in una nuova strada di giustizia e di verità.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Accogli, Signore, il pane
e il vino, dono della tua
benevolenza, e fa' che
l'umile espressione della
nostra fede sia per noi
pegno di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*La partecipazione a questo
sacramento, che a noi pelle-
grini sulla terra rivela il
senso cristiano della vita, ci
sostenga, Signore, nel no-
stro cammino e ci guidi ai
beni eterni. Per Cristo no-
stro Signore. Amen.*

**Dalla lettera del Vescovo Italo ai presbiteri,
diaconi e comunità parrocchiali in occasione
dell'inizio del tempo di Avvento**

In una recente riunione congiunta del Consiglio Pastorale Diocesano, Vicari Zonali e Responsabili degli uffici pastorali diocesani, Commissione Giustizia e Pace, abbiamo constatato un cambio di atteggiamento –un “atteggiamento di chiusura”– nei confronti di quanti chiedono aiuto e dei Volontari che operano nei centri di ascolto o nelle parrocchie; quest’atteggiamento di chiusura, oggi sempre più diffuso, viene condiviso anche da molti cristiani.

Permettetemi di dirvi che questo è un ragionare “mondano”, dimentico del Vangelo e soprattutto del mistero dell’Incarnazione di Dio nella natura umana che Egli ha restituito alla sua dignità assoluta e in cui continua ad essere presente al punto tale che sulla bocca di Gesù troviamo queste parole: “Quello che avete fatto al più piccolo lo avete fatto a me”.

Come potremo dunque celebrare il Natale del Signore chiusi in noi stessi o incapaci di accogliere il Cristo che bussava alla nostra porta?

Da qui è nata l’esigenza di invitare le comunità a verificare il loro stile e spirito di accoglienza.

Sia questo il nostro modo di accogliere il Signore della Vita, nel nome del quale invoco su tutta la nostra Chiesa la benedizione.

Buon cammino d’Avvento del Signore, in reciproca unità di preghiera.

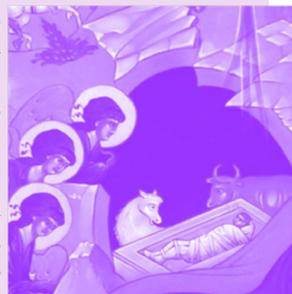
Vostro

+ Italo Conzatti

“Annientò se stesso ... per noi uomini e per la nostra salvezza”

**IL TEMPO DI AVVENTO (1)
Il mistero dell’Incarnazione**

Il tempo di **avvento-natale** non è semplicemente un tempo liturgico, è il tempo che mostra tutto il mistero di Dio e dell’uomo. Dio si fa conoscere come il Veniente, colui che viene: **venne**, incarnandosi, per dare pienezza di vita all’uomo creato a sua immagine; **verrà** alla fine dei tempi a compimento alla storia e ogni giorno continua a venire accompagnando e sostenendo il nostro cammino verso la mèta. L’apostolo Paolo svela la profondità del mistero di Dio che **“svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini”** (Fil 2,7), Dio che si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà (cfr 2 Cor 8,9). I contemplativi hanno ben descritto questa passione di Dio per la sua creatura che ci svela il vero senso del Natale che avrà il compimento nella grotta del sepolcro (come illustra l’iconografia orientale). In questa prospettiva si comprende anche il mistero dell’uomo da sempre errante: **ora sa dove orientare il proprio passo, incontro al Signore che viene.** Non è tanto una dimensione spaziale ma temporale, viviamo **“nell’attesa della sua venuta”** e così è possibile conoscere il senso pieno della speranza che riempie di una gioia intima e segreta e permette di vivere nella storia quotidiana guardandola con lo sguardo di Dio.



AGENDA PARROCCHIALE

2 DOMENICA

I Domenica di Avvento

- Incontro **delle coppie** che si preparano alla celebrazione del **matrimonio: locali di san Paolino ore 21**

3 LUNEDÌ

San Francesco Saverio

Incontro di presentazione e di inizio del "cammino" per i ragazzi dei **Gruppi Smile (II media)** e **Le Vele (III media)** ore 18,30 locali di **san Pietro Somaldi** (ingresso da via s.Gemma 38)

4 MARTEDÌ

San Giovanni Damasceno

5 MERCOLEDÌ

San Saba

- "Vietato ai minori di 60 anni", incontri e animazione nei locali di **san Leonardo** dalle 15,30 in poi

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO DEL LIBRETTO DOMENICALE

*Insieme a questo libretto oggi trovate un **piccolo questionario** che ha lo scopo di aiutarci a migliorare questo stesso prodotto. Così a un anno dall'introduzione del nuovo libretto "La parola tra noi", vorremmo conoscere la vostra opinione per migliorare e far crescere questo strumento. Vi preghiamo di compilare la pagina e riconsegnarla nelle prossime domeniche inserendola nell'apposita scatola o cesta che troverete in chiesa. Grazie della collaborazione, ogni suggerimento sarà una preziosa risorsa!*

6 GIOVEDÌ

San Nicola

In Ascolto della Parola di Dio nella Città: siamo tutti **convocati** (come testimonianza e segno alla Città) per partecipare a questo momento di ascolto e di preghiera: **don Luca Bassetti** ci accompagna alla lettura del Vangelo di Luca, partendo dai testi della Natività.

Chiesa di san Paolino ore 18,30 (fino alle 19,30)

Questa sera non ci sono gli incontri sulla Parola delle ore 18,30 a san Leonardo e delle ore 21 a san Paolino.

7 VENERDÌ

Sant'Ambrogio

Vigilia della **Solennità dell'Immacolata Concezione:** messa vigilare ore 17,30 in **san Frediano** e ore 19 in **Cattedrale**.

8 SABATO

Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

ore 10,30 chiesa di **san Pietro Somaldi** celebrazione eucaristica presieduta dall'**arcivescovo mons. Italo Castellani**. Al termine processione alla statua della Madonna dello Stellario con la partecipazione delle Autorità cittadine e benedizione alla Città.

Oggi non c'è la messa delle ore 10,30 in san Paolino mentre le altre messe sono con l'orario festivo; non ci sono le messe vigliari delle 17,30 e delle 19,00.

Chiesa di san Giusto: ore 16,00 inaugurazione del Presepe e celebrazione dei Vespri, presiede P..Salotti, assistente UNITALSI

9 DOMENICA

II Domenica di Avvento

VITA DI COMUNITÀ

Gli “strumenti” per essere Comunità: “La Parola tra Noi” ed il nuovo “Libro dei canti”

Esattamente un anno fa (prima domenica di Avvento) nella nostra Comunità comparve un nuovo “strumento”: era «**La Parola tra noi**». Non un semplice foglio con le letture della Messa del giorno ma, appunto, uno “strumento” più ricco di cui in questi mesi molte persone hanno manifestato il proprio apprezzamento, cogliendovi lo sforzo che la Comunità fa perché la Parola ascoltata possa incarnarsi nella nostra vita quotidiana.

A distanza di un anno ecco un **nuovo “strumento”**, ancora in fase di “costruzione” ma che già vuole orientarci a fare in modo **che l'unica Comunità parrocchiale possa esprimere anche nella liturgia**, attraverso il canto, **quella “lode comune” che renda l'assemblea espressione vivente dell'unità nella fede comune.**

In questo primo fascicolo che viene messo a disposizione da oggi –da utilizzare soltanto nel tempo di Avvento– sono stati inseriti alcuni canti tratti dal repertorio da noi più comunemente usato, attingendo sia dal presente che dal passato.

Nella speranza che *dove realmente avviene l'incontro con il Dio vivente che in Cristo viene verso di noi li possa nascere e crescere anche la nostra risposta*, fatta non solo di parole ma anche di suono, musica, armonia: di vita.

Liturgia — La preghiera (IV)

Conoscere la preghiera attraverso il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica

Perché esiste una chiamata universale alla preghiera?

Perché Dio, per primo, tramite la creazione, chiama ogni essere dal nulla, e, anche dopo la caduta, l'uomo continua a essere capace di riconoscere il suo Creatore conservando il desiderio di Colui che l'aveva chiamato all'esistenza. Tutte le religioni, e in modo particolare tutta la storia della salvezza, testimoniano questo desiderio di Dio da parte dell'uomo, ma è Dio il primo ad attrarre incessantemente ogni persona all'incontro misterioso della preghiera

(Compendio del Catechismo n. 535)

Quando si percorrono le sante Scritture, il Dio che in esse si rivela mostra una singolarità rispetto agli dèi dell'antichità: è un Dio che ama (cf. Dt 7,7-8). Per amore ha voluto e ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza (cf. Gen 1,26-27); per amore ha “rivestito” l'uomo e la donna segnati dal peccato (cf. Gen 3,21); per amore ha stretto alleanza con ogni essere vivente (cf. Gen 9,1-17). **Questo modo di agire di Dio si manifesta anche a proposito della preghiera:** il Dio della rivelazione biblica non è l'oggetto della nostra ricerca, ma è colui che prende l'iniziativa, è il soggetto; è il Dio vivente che non sta al termine di un nostro ragionamento, ma si consegna nella libertà amorosa dei suoi atti, che lo mostrano in costante ricerca dell'uomo. **È lui che vuole e stabilisce un dialogo con noi; è lui che lungo tutta la storia della salvezza viene, cerca, chiama, in-**

terroga l'uomo, chiedendogli semplicemente di essere ascoltato e accolto. Dalla Genesi, quando si rivolge all'uomo appena caduto nel peccato chiedendogli: "Uomo, dove sei?" (Gen 3,9), fino all'Apocalisse, dove sembra implorarci: "Ecco, io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (Ap 3,20). Il Dio che "ci ha amati per primo" (1Gv 4,19) parla, dando inizio al dialogo; l'uomo, di fronte a questa auto-rivelazione di Dio nella storia, reagisce nella fede attraverso la benedizione, l'adorazione, la domanda, l'intercessione, l'azione di grazie, la lode... In una parola, reagisce attraverso la preghiera, che è sempre risposta a Dio, finalizzata all'amore verso di lui e verso i fratelli. Il Catechismo afferma dunque con ragione: "Il Dio vivo e vero chiama incessantemente ogni persona al misterioso incontro della preghiera. **Questo passo d'amore del Dio fedele viene sempre per primo nella preghiera; il passo dell'uomo è sempre una risposta**" (CCC 2567). È una verità che spesso dimentichiamo, impegnati come siamo a riflettere sulla nostra preghiera: **Dio ci prega molto più di quanto noi preghiamo lui!** E Dio agisce in questo modo verso tutti gli uomini della terra, nessuno escluso.

Giovedì 13 dicembre festa di s.Lucia

Come ogni anno, la nostra Comunità parrocchiale del Centro Storico desidera ricordare santa Lucia, vergine e martire. Quest'anno, nel cammino verso Natale è nostro desiderio proporre *"Santa Lucia, un dono che trasforma la vista"*. Dalle 8 in poi la chiesa sarà aperta; alle **ore 9 celebrazione delle Lodi** e alle **10 celebrazione della santa messa**.

Nel pomeriggio alle **17,30 corteo delle "lucie" dalla chiesa di san Paolino alla chiesa di san Michele in foro**, dove sarà celebrata l'**eucaristia alle ore 18,00, presieduta dall'arcivescovo mons.Italo Castellani**.

Durante tutta la giornata saranno disponibili sacerdoti per le confessioni e per la benedizione degli occhi.

FACCIAMO FESTA CON...

la famiglia di **Fenili Sebastiano** che ha ricevuto il sacramento del Battesimo

BENEDIZIONE ED INCONTRO CON LE FAMIGLIE 2018 — 2019

Per informazione 0583 53576 oppure segreteria@lucattranoi.it

Lunedì 3	Via S. Nicolao numeri dispari dal n° 65 al n° 103
Martedì 4	Via S. Nicolao numeri pari dal n° 64 al n° 82
Giovedì 7	Via del Giardino Botanico Via Gelsetti, Via del Castellaccio

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

Cell. 331 5799010

e-mail: info@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

**Chiesa di san Paolino
La Predicazione di S. Paolino**



Sul muro destro della tribuna, sopra il Miracolo affrescato dal Gherardi, il Cassiani agli inizi del '700 realizzò "La Predicazione di S. Paolino": il Santo è ritratto al centro di una architettura armoniosa e di gusto classico, mentre indica la Madonna con la Croce che appare alle sue spalle. Intorno a lui una folla attenta e varia: uomini che lo indicano, donne che portano i bambini, persone che si arrampicano per vederlo, persino un oratore coronato di alloro che tace per ascoltarlo.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

(sospesa durante l'estate)

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-

12,00.